

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

24 febbraio 2019 numero 1.111

Auguri Argia: cento anni!



Salvatori Argia nata a Pian del Bruscolo (Tavullia) il 25 febbraio 1919. Si sposò con **Bardeggia Adelmo** il 10 aprile 1939 a Belvedere. Ebbe due figli **Iliano e Laura**. Subì anche lei il trauma dello Scoppio di Montecchio il 21 gennaio 1944. Nessuno della famiglia ebbe danni; al figlio Iliano cadde una pietra poco lontano dal capo. In quella notte la gente delle Grotte si rifugiò nella sua casa, occupando ogni luogo, stalla compresa. In agosto 1944 per lo sfollamento dovette rifugiarsi a Ginestreto e qui le morì Iliano di soli 2 anni.

Il 10 ottobre 1959 rimase vedova. Lavorò per 18 anni con i falegnami e con altre ditte per altri anni. Intanto si era spostata a Montecchio dove vive tutt'ora con la figlia. Il 13 novembre 2017 gli morì il fratello Vasinto, che aveva vissuto con lei per tutta la vita.

Per lei 100 non sono affatto passati. Argia continua la vita di sempre. Lucida come una ragazzina, prepara da mangiare e passa il tempo facendo l'uncinetto.

Tutto qui? Potrebbe dire qualcuno! Sì, tutto qui!

L'eroismo non ha bisogno di fatti eclatanti, perché è veramente eroico chi attraversa 100 anni e rimane sereno, semplice, sorridente, curioso e affabile. Non si lamenta per un dolore, ma sa condividere con gioia la vita degli altri.

Argia, la vita è sempre eroica!

VII Domenica per annum

**Dal Vangelo di
Luca: 6,27-38**



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso.

E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Il Padre Nostro

QUALCHE SPIEGAZIONE SULLA PREGHIERA DI GESÙ

Considerato il testo più complesso del Nuovo Testamento, poiché contiene un termine inesistente nella lingua greca, il **Padre Nostro**, l'unica preghiera che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli, è pervenuta in tre versioni diverse tra loro, nel vangelo di **Matteo (Mt 6,9-13)**, una più breve in Luca (**Lc 11,2-4**), e nella **Didaché (8,2)**, primo catechismo dei cristiani. Il testo del Pater andrebbe ritradotto per restituirgli la sua forza innovativa. La continua ripetizione di questa orazione per ogni circostanza l'ha infatti usurata e ridotta al rango di pia devozione ("diciamo un padrenostro...").

Il Padre nostro non è una preghiera, nel senso di un atto cultuale, devoto, ma la **formula di accettazione delle beatitudini**. Per questo l'evangelista Matteo ha composto lo schema del Pater (Mt 6,9-13) come quello delle Beatitudini (Mt 5,3-10), ponendo una stretta relazione tra i due testi: **può rivolgersi a Dio, come Padre, solo chi accogliendo le beatitudini si impegna a orientare la propria vita per il bene dei fratelli**. Per questo, fin dai primi tempi della Chiesa, il Pater era parte essenziale della liturgia battesimale: solo al momento del battesimo il catecumeno poteva recitare la preghiera del Signore, quale segno di conversione radicale della sua vita. ... (qui continua la spiegazione delle varie frasi del Padre Nostro)

Nella Lettera di Giacomo si legge che "Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno al male" (Gc 1,13-14). Purtroppo aver reso la petizione del Pater con **"non c'indurre in tentazione"** ha da sempre sconcertato i credenti, restii a credere in un Padre che tenta i propri figli. La traduzione CEI del 2008 ha cercato di migliorare l'espressione rendendola con **"non abbandonarci alla tentazione"**.

L'azione di Dio non è quella di indurre l'uomo nella tentazione bensì di liberarlo dalla stessa. **"Non farci soccombere nella prova"**, è questo il significato della richiesta della comunità, che chiede di non cedere in una situazione che non è capace di gestire. Non si tratta delle prove che la vita presenta, ma il singolare "prova" indica un'unica prova, particolarmente temuta, e dalla quale Gesù metterà in guardia i suoi: **"Vigilate e pregate per non cadere nella prova"** (Mt 26,41).

È la prova della cattura di Gesù, alla quale tutti i discepoli soccombono, nonostante le reiterate dichiarazioni di essere pronti a morire con lui. La richiesta di non cedere durante la persecuzione prepara l'ultima petizione, quella di essere liberati dal **maligno** (non dal "male").

La contrapposizione tra il Padre e il maligno, tra colui che comunica vita e colui che la può distruggere, marca l'inizio e la fine della preghiera. La fedeltà al Padre suscita avversione e persecuzione, ma questa anziché indebolire la comunità la irrobustisce e la rende testimone visibile del suo amore incondizionato per l'umanità.

Alberto Maggi: biblista

Gorsi Biblici

⇒ **Corso di Ebraico**

Lunedì 11 marzo 21,00

⇒ **Corso biblico per tutti:**

Mercoledì 27 febbraio 21,15

⇒ **Corso biblico per gli uomini:**

Giovedì 28 febbraio 21,15

Auguri

Oggi ricevono il Sacramento del Battesimo:

RAVASIO ADELE

DELLA MARTERA ANDREA

Benedizione delle Famiglie

FEBBRAIO-MARZO 2019		
Lunedì	25	Sarajevo (anche al mattino)
Martedì	26	via Mostar
Mercoledì	27	Carpegna (dal mattino)
Giovedì	28	Strada Re de Gatti
Venerdì	1	Via Zara (primi numeri)
Lunedì	4	Via Zara
Martedì	5	Via Mazzini 9 condominio
Mercoledì	6	L. da Vinci - condomini 5-7-9
Giovedì	7	L. da Vinci condomini 14-16-20)
Venerdì	8	L. da Vinci - dal mattino

Calendario Ss. Messe FEBBRAIO

24 - ore 8.30 Dal Piai
 - ore 10.00 Mercatelli
 - ore 11.15 pro-Populo
 - ore 18.30 Berarducci
 25 - Marangoni-Bartolucci
 26 - sett. Amadori
 27 - Mancini
 28 - Nucci-Guerra-Amadori
 1 -
 2

Catechismo

Sabato 2 e Domenica 3 marzo, le lezioni di Catechismo vengono sospese a motivo dell'impegno del Carnevale.

L'eterno riposo

AMADORI DORINA di anni 88
 residente in via Montefeltro 11
 è morta il 18 febbraio 2019